



Turismo,
artigianato
e commercio
i settori
con
maggiore
contenuto
innovativo



Ateneo
al servizio
del territorio:
i problemi
più urgenti
del tessuto
economico
molisano

Nuova linfa per gli imprenditori

Marco Branca

L'economia molisana è un settore che secondo gli ultimi dati appare in espansione, almeno per quanto riguarda il dato legato all'export. E' lecito chiedersi pertanto: da quali attori risulta composto il tessuto economico molisano? Da una miriade di imprese di dimensione medio-piccola, più alcuni rari colossi industriali o ex-colossi, sparsi qua e là in regione. Un settore, quello imprenditoriale locale, che ha bisogno di robusti sussidi economici per riuscire a tenere il passo quantomeno del settore trainante dell'economia molisana: l'agro-alimentare.

Temi come questi, legati all'accesso ai finanziamenti ed al sostegno economico, stanno sempre più entrando nell'agenda di ogni dibattito, ed anche l'Università del Molise

sta calendarizzando diversi incontri in merito. Dimostrazione ne è quanto avvenuto ieri mattina presso la biblioteca di ateneo, dove si è tenuto un seminario inerente le "nuove politiche di sostegno alle imprese". L'incontro è stato reso possibile grazie ad un accordo tripartito tra l'ateneo campobassano, il laboratorio per lo studio del rapporto tra aziende, istituzioni e mercati, e con un dipartimento del ministero delle Attività Produttive, quello del coordinamento degli incentivi alle imprese.

Il convegno è stato realizzato con l'intento, come anticipato, di potenziare e sviluppare le capacità operative delle piccole medie imprese, che hanno un ruolo tanto importante nel tessuto industriale del sistema-paese ed in particolare nel Molise. Come potenziare questo tessuto?

Attingendo dallo Stato centrale le necessarie competenze per le agevolazioni alle imprese, con lo scopo di rilanciare tutti i settori economici, iniziando per forza di cose da quello industriale, ma di riflesso estendendo i benefici anche ai settori della distribuzione, dell'energia e dell'estrazione mineraria, in simbiosi con una parallela innovazione tecnologica ed infrastrutturale, fattori ineludibili per il rilancio definitivo del Molise.

Ospite d'eccezione del convegno, che ha visto l'apertura dei lavori affidata al Rettore Giovanni Cannata, è stato Roberto Pasca di Magliano, direttore generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese del ministero diretto da Claudio Scajola, che ha sostituito Antonio Marzano dopo il rimpasto di Palazzo Chigi che ha dato vita al Berlusconi-bis. Le funzioni del dipartimento condotto da Roberto Pasca di Magliano sono eterogenee e facendo leva sul P.o.n., un programma operativo nazionale di sviluppo pensato apposta per l'imprenditorialità locale. Prerogative che vanno dall'esercizio delle competenze statali per l'agevolazione alle imprese in diversi settori; incentivazione per l'innovazione tecnologica ed infrastrutturale finalizzata allo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse; interventi di programmazione negoziata. La direzione ha inoltre potere di valutazione sugli effetti degli interventi di agevolazione assunti in sede europea, nazionale e regionale, interventi che possono anche essere accelerati e coordinati mediante cofinanziamenti dell'Ue.



Le dichiarazioni di Pasca di Magliano e di Cannata

Dal convegno di ieri sono emerse importanti analisi in merito alle nuove politiche per il Mezzogiorno. L'università si sta facendo interprete di queste problematiche, secondo il pensiero del Rettore Giovanni Cannata: "Il nostro ateneo sta operando su ricerca ed innovazione, che in un momento congiunturale ed economicamente difficile come questo -ha detto- appaiono come gli unici strumenti validi al fine di creare sostegno alle imprese. Proprio in quest'ottica deve lavorare l'università, producendo progetti per l'innovazione delle piccole e delle medie imprese, progetti per l'E-commerce, idee per l'innovazione tecnologica e per l'imprenditoria femminile. Questi piani di lavoro potranno poi essere utilizzati dalle istituzioni preposte e potremo finalmente dire che anche l'università è entrata in questa catena -ha concluso- a cui avranno partecipato tutti gli attori, come quelli presenti a questo convegno."

Profilo più basso quello tenuto invece da Roberto Pasca di Magliano, che ha inteso l'opera del suo dipartimento come l'unico strumento per un "radica-

le cambiamento del sistema degli incentivi alle imprese. Siamo entrati, -ha detto- in una fase di transizione e di profondo cambiamento. Ad oggi il governo sta tentando di fare fronte a questa congiuntura sfavorevole attraverso la predisposizione di un decreto sulla competitività, che sarà a breve trasformato in legge, proprio finalizzato al sostegno alle imprese.

Si dovrà inoltre fare i conti con la fine della fase di programmazione in sede Ue, fase che scadrà nel 2007. In quella sede -ha continuato- ci sarà un rimodulamento delle risorse, a causa dell'allargamento del numero dei paesi aderenti alla comunità. Cosa comporterà questo? Che l'entrata di paesi sottosviluppati come quelli Baltici e dell'Est europeo, già di per sé depressi, innalzerà il livello del nostro Mezzogiorno. I veri poveri diverranno così quei paesi, che entreranno nel novero delle regioni obiettivo 1. In quel momento l'Italia dovrà far valere le proprie forze per non veder tagliati fondi importanti -ha concluso- per il nostro paese e per il Mezzogiorno in particolare."